

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO PUBBLICO 2023 FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN AMBITO SOCIALE E SOCIO-SANITARIO PER ZONA-DISTRETTO E ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINANZIATI CON RISORSE DELLA L. 145/2018, Art. 1, commi da 134 a 138

1. Finalità di entrambe le linee di finanziamento

Sostenere gli enti locali e gli altri enti pubblici toscani del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario nella realizzazione di progetti di investimento relativi alla costruzione, ristrutturazione o riqualificazione di opere ed interventi con finalità sociali destinate ai servizi alla persona.

2. Soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti in entrambe le linee di finanziamento

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, esclusivamente da uno o più soggetti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario:

- Comuni
- Unioni di Comuni
- Società della Salute
- Conferenze dei Sindaci per le zone socio-sanitarie
- Aziende Sanitarie
- Asp
- altri enti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di contributo, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale.

Nei casi in cui gli investimenti siano relativi a sedi, immobili, spazi o servizi di proprietà e/o nella titolarità di enti o soggetti del Terzo Settore di cui alla vigente normativa nazionale e regionale, i rapporti tra le parti dovranno essere disciplinati attraverso convenzione o altra forma di accordo sottoscritto.

Ai fini di promuovere la migliore copertura territoriale e di sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale, nonché per assicurare le necessarie forme di coerenza e coordinamento tra i singoli progetti e gli obiettivi più generali della programmazione territoriale, l'Avviso pubblico individua, quali ambiti territoriali di riferimento per la realizzazione dei progetti di investimento le Zone-distretto, di cui all'articolo 64, comma 1, della l.r. 40/2005, e all'art. 33 comma 1 della l.r. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), e più recentemente alla Delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 101/2021 (che ha nuovamente istituito le tre zone Aretina, Casentino e Valtiberina), che “costituiscono gli ambiti territoriali per l'integrazione socio-sanitaria, per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale”.

In quest'ottica, i progetti di investimento proposti dai soggetti pubblici di cui sopra dovranno essere validati e trasmessi alla Regione Toscana da parte delle Società della Salute territorialmente competenti (oppure, per le zone-distretto in cui la società della salute non è costituita, da parte della Conferenza zonale dei sindaci) con le modalità di cui ai punti successivi, disponendoli in ordine di priorità.

Nel caso di eventuali progetti di investimento di carattere sovrazonale e/o di interesse strategico per due o

più zone i relativi organismi di zona-distretto – previa rispettiva validazione con le modalità di cui sopra – concorderanno il soggetto competente alla trasmissione del progetto alla Regione.

3. Parte prima – contributi ex risorse regionali 2023

La ripartizione delle risorse regionali complessivamente disponibili (€ 1.300.000,00) è rappresentata a titolo indicativo nella successiva Tabella:

Risorse regionali indicativamente disponibili per zona-distretto:

ZONA - DISTRETTO	Budget massimo indicativo disponibile per contributo regionale per zona-distretto
Lunigiana	30.000,00
Apuane	40.000,00
Valle del Serchio	30.000,00
Piana di Lucca	40.000,00
Pistoiese	40.000,00
Val di Nievole	40.000,00
Pratese	70.000,00
Alta Val di Cecina – Val d’Era	70.000,00
Pisana	70.000,00
Bassa Val di Cecina – Val di Cornia	60.000,00
Livornese	70.000,00
Elba	30.000,00
Alta Val d'Elsa	30.000,00
Amiata Senese e Valdorcia - Valdichiana Senese	60.000,00
Senese	40.000,00
Val di Chiana Aretina	30.000,00
Aretina	40.000,00
Casentino	30.000,00
Valtiberina	30.000,00
Valdarno	30.000,00
Colline dell'Albegna	30.000,00
Amiata Grossetana – Colline Metallifere - Grossetana	100.000,00
Firenze	70.000,00
Fiorentina Nord-Ovest	40.000,00
Fiorentina Sud-Est	40.000,00
Mugello	30.000,00
Empolese Valdarno Valdelsa	70.000,00
Versilia	40.000,00
TOTALE	1.300.000,00

La Regione Toscana si riserva la facoltà di poter modificare tali indicazioni relative al budget previsto e al numero massimo di progetti finanziabili per zona-distretto e/o all'importo del contributo regionale, con

particolare riferimento a eventuali economie o minori spese registrate a livello di zona-distretto e/o a altre esigenze progettuali rilevate a livello regionale e/o di zona-distretto.

Tipologia di finanziamento, entità del contributo regionale e compartecipazione del soggetto richiedente.

Il contributo regionale prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti richiedenti, per almeno il 15% del costo complessivo di ogni progetto.

La Regione si riserva altresì la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere a eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

I progetti dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31/12/2023, e i soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale di opere e interventi, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute, debitamente quietanzate, entro e non oltre il 31 gennaio 2024, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

La liquidazione da parte della Regione avverrà in un'unica soluzione a conclusione del progetto, sulla base della positiva verifica circa la regolarità della rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Tipologia degli interventi finanziabili

Potranno essere beneficiari del contributo regionale – a titolo di co-finanziamento – progetti di investimento concernenti:

- la realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;
- l'acquisto di beni durevoli (arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi);

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti pubblici beneficiari (e debitamente quietanzate) per la realizzazione del progetto presentato, con riferimento agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023.

Non sono in ogni caso considerati ammissibili i costi generali e di segreteria.

E' obbligatorio indicare il nr. di Cup Cipe del progetto nella domanda di contributo.

Criteri di priorità nella valutazione dei progetti

Nell'ambito della valutazione delle proposte progettuali l'Amministrazione Regionale darà priorità agli investimenti connessi:

- *alle progettualità promosse a livello territoriale nell'ambito delle Misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale di cui Decreto L.gs 147/2017 come modificato dal D.L 4/2019, convertito con Legge 26/2019;*

- alle progettualità promosse a livello territoriale per sostenere percorsi, azioni e servizi in collaborazione tra i servizi sociali a livello di zona-distretto e i servizi per l'impiego regionali, con particolare riferimento all'attivazione e al potenziamento di punti integrati di accesso, informazione e orientamento all'utenza e alla costituzione di strutture e contesti di supporto alle attività delle equipe multidisciplinari;

- alle progettualità promosse a livello territoriale nei servizi sociosanitari per minori, adulti e nuclei familiari, per persone anziane e disabili, con particolare riferimento allo sviluppo di modelli innovativi e sperimentali negli ambiti della residenzialità e semiresidenzialità di interesse zonale e/o regionale;

- alle opere promosse dagli enti locali, dalle Società della Salute, dalle zone-distretto e dagli altri enti pubblici toscani a sostegno dell'innovazione e della qualificazione della rete dei servizi sociali e sociosanitari integrati, in ottica di coerenza, integrazione e sinergia con la programmazione sociosanitaria zonale, regionale e nazionale e alle Missioni 5 e 6 del PNRR.

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- coerenza del rapporto costi/benefici rispetto al quadro economico dell'intervento;
- caratteristiche tecniche, strutturali e/o gestionali che concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti/fruitori;
- innovazione e funzionalità dell'intervento.

Definizione del quadro finanziario

La somma prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento degli interventi è disponibile sul capitolo n. 22104 "FRAS Investimenti in ambito sociale" del Bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023 ed ammonta ad euro 1.300.000,00.

4. Parte seconda – contributi ex L. 145/2018

La L. 145/2018, Art.1, commi da 134 a 138 prevede l'assegnazione alle Regioni a statuto ordinario di contributi in conto capitale al fine di favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, dettagliandone nell'Alleg. H le cifre per ogni annualità.

La DGR 323 del 27/03/2023, che ripartisce l'ammontare complessivamente assegnato alla Regione Toscana dalla L. 145/2018 per l'annualità 2024 individua gli ambiti di utilizzo degli importi suddetti, destinando la cifra di euro 1.500.000,00 alla realizzazione di infrastrutture sociali.

Si specifica che in conformità alla normativa nazionale di riferimento le risorse ex L.145/2018 possono finanziare solo progetti di investimento non ancora iniziati alla data di assegnazione dell'eventuale contributo e che dovranno obbligatoriamente iniziare entro 12 mesi dalla data del decreto di impegno regionale.

I progetti finanziati con risorse ex L. 145/2018 sono soggetti obbligatoriamente al monitoraggio puntuale previsto dalla legge stessa nella Banca Dati degli Investimenti Pubblici BDAP-Mop;

La somma di euro 1.500.000,00 da acquisire a seguito di variazione di bilancio in via amministrativa, come indicato al punto 6 della DGR 323 del 27/03/2023, sarà stanziata sul cap. 22197 del Bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2024.

Le domande di finanziamento di cui alla L. 145/2018 potranno essere presentate dai soggetti beneficiari indicativamente per importi non inferiori a € 150.000,00 e non superiori a € 300.000,00.

Tipologia di finanziamento, entità del contributo regionale e compartecipazione del soggetto richiedente.

I contributi di cui alla L. 145/2018 non prevedono compartecipazione obbligatoria da parte dei soggetti richiedenti.

La Regione si riserva in ogni caso la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere a eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

I progetti dovranno essere avviati entro 12 mesi dalla data di impegno delle relative risorse assegnate, con decreto dirigenziale della Regione Toscana, a pena di revoca del finanziamento.

La liquidazione da parte della Regione avverrà in una o più tranches, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Tipologia degli interventi finanziabili

Potranno essere beneficiari dei contributi di cui alla L. 145/2018, progetti di investimento concernenti:

- la realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;
- l'acquisto di beni durevoli (arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi);

Non sono in ogni caso considerati ammissibili i costi generali e di segreteria.

E' obbligatorio indicare il nr. di Cup Cipe del progetto nella domanda di contributo.

Criteri di priorità nella valutazione dei progetti

Nella valutazione delle proposte progettuali di cui alla L.145/2018, l'Amministrazione Regionale terrà conto dei seguenti criteri generali:

- coerenza dell'opera proposta con la programmazione sociosanitaria di zona-distretto
- interesse strategico dell'intervento a livello regionale
- sostenibilità in relazione al funzionamento e alla gestione dell'intervento
- innovazione e qualità generale della proposta progettuale

5. Disposizioni finali comuni alla parte prima e alla parte seconda

Approvazione progetti e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione Toscana approva i progetti con decreto dirigenziale, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento della loro disponibilità, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT, la quale assume a tutti gli effetti la funzione di comunicazione ufficiale.

La Regione Toscana si riserva di riaprire i termini di scadenza dell'Avviso, di revocare o annullare l'intero procedimento amministrativo senza che alcuno possa vantare diritti verso l'Amministrazione.